

**DIPARTIMENTO AFFARI REGIONALI e AUTONOMIE LOCALI  
COMMISSIONE PERMANENTE sull'INNOVAZIONE TECNOLOGICA**

<b>INFOMOBILITA'</b>		<u>Data riunione</u>	14.05.2007
<u>Ora inizio lavori</u>	11.20	<u>Ora termine lavori</u>	13.00

**PRESENTI**

Matteo Antoniola – Torino Wireless  
Alessio Balbo – Value Team  
Gianluigi Berrone – Regione Piemonte  
Fabrizio Bianchi – Aitech Assinform  
Vincenzo Bloise - Trenitalia  
Marco Boldrini – Telespazio  
Antonello Busetto – Confindustria  
Ezio Castagna – Club Italia  
Claudio Claroni – Club Italia  
Stafania Di Serio - Trambus  
Leonardo Domanico – TTS Italia  
Giuseppe Faranda Cordella- Centro ricerche Fiat  
Ennio Fortunato – Istat  
Giovanni Foti – 5T  
Ferrero Gabrielli - Anci  
Giovanni Gaudino - Elsagdamat  
Fabrizio Giusti  
Domenico Inaudi – Centro studi Csst  
Dario Iudica – ACI Informatica  
Carlo Maggi – Reg. Liguria  
Simonetta Manfredi - Centro studi Csst  
Marco Mauro – Centro Ricerche Fiat  
Eugenio Morello –Centro studi Csst  
Piero Pozzi – Bain & Company  
Fabio Pressi – Infoblu  
Lucia Ratti – Reg. Lombardia  
Emanuele Rizzo – Confindustria  
Gianni Rosa – Reg. Piemonte  
Giovanni Rosso – Telecom Italia  
Pasquale Ruggiero – Telecom  
Salvini  
Alberto Santel – Anci  
Mario Vitali – FIAT  
Francesco Virgili – Club Italia  
Roberto Zompi – FIAT  
Paolo Zocchi – Dipartimento Affari Regionali

**ORDINE del GIORNO**

A) *Pareri e valutazioni sulla “Scheda informativa per la costruzione di un Database delle best practice per il settore dell’infomobilità in Italia”*

B) *Varie ed eventuali*

### VERBALE di RIUNIONE

Nel saluto ai presenti, sia presso la sede della Regione Piemonte a Torino che in videoconferenza da Roma, sede di Confindustria – Servizi Innovativi e Tecnologici, il consigliere Paolo Zocchi si felicità della seconda occasione (prima iniziativa quella dell’incontro della sottocommissione Banda Larga, svoltosi a Cagliari) di riuscita sperimentazione del modello di gestione decentrato degli incontri.

Procede quindi secondo il *punto B)* all'ordine del giorno, comunicando che, sul tema, sono in via di svolgimento ulteriori iniziative; da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, insieme al Centro Ricerche di Trieste, del Ministero dell’Ambiente, nonché della Presidenza del Consiglio, dove si sta curando un subset del progetto Galileo, per la gestione satellitare della mobilità.

Ricorda dunque la serie di passaggi formali che i lavori della sottocommissione hanno seguito presso il Dipartimento Affari Regionali:

- approvazione in Commissione Permanente, seduta dell'8 maggio 2007, del decreto interministeriale attuativo del comma 893 della Finanziaria, che prevede un finanziamento pari a 15 milioni di euro (a cui s’aggiunge un cofinanziamento minimo del 50%) destinato agli Enti Regionali e Locali per iniziative in materia di innovazione.

L'inclusione del tema infomobilità entro le 4 linee d'intervento individuate dal decreto (insieme a: Sistemi di qualità online, Sistemi catastali e tributari, Sistemi informativi del lavoro) rappresenta – continua Paolo Zocchi – un importante elemento di cambiamento: è ovvero il segno di un’attenzione rivolta alla produzione di risultati effettivamente utilizzabili dal cittadino.

- valorizzazione delle *“Proposte di Linee guida per lo sviluppo di sistemi di infomobilità nelle Regioni e negli Enti locali”* mediante l'approvazione in Conferenza Unificata (seduta del 31 maggio 2007) dell’Accordo tra Governo, Regioni e Autonomie Locali in materia di infomobilità, che prevede l'elaborazione di Piani Regionali di Infomobilità con cui ciascun progetto dovrà risultare coerente.

Considerata – continua Zocchi – la capacità del nostro Paese di esprimere delle eccellenze in materia, per gli importanti risultati sviluppati dalla ricerca di settore, per la posizione geografica centrale che l'Italia occupa, e per la struttura delle sue dorsali, è possibile pensare di riuscire a trasformare un’eccellenza “puntiforme” in *eccellenza di sistema* con ripercussioni su tutto il territorio nazionale.

Questo – conclude Zocchi – poste almeno due condizioni:

- premiare le aggregazioni: ovvero fare in modo che il compito del governo centrale non sia quello di favorire la generazione di ulteriori buone pratiche locali ma piuttosto di creare valore aggiunto su di una o più specifiche azioni progettuali, a partire dalle varie esperienze territoriali;
- riconoscere l'importanza del ruolo delle associazioni dei comuni e delle province italiane, Anci e Upi, nonché delle Regioni.

L'auspicio – aggiunge il consigliere – è quello di far sì che i due temi della mobilità pubblica e della mobilità privata siano gestiti in modo necessariamente coerente fra loro.

Zocchi informa inoltre la legge finanziaria per il 2007 ha istituito il Fondo per la Competitività e lo Sviluppo, attraverso il quale vengono finanziati i Progetti di Innovazione Industriale (PII) nell’ambito di cinque aree tecnologiche, una delle quali riguarda la Mobilità Sostenibile :

1. L’eco-compatibilità dei sistemi di trasporto di superficie e dei relativi processi produttivi
2. La decongestione dei trasporti di superficie, intermodalità e reti logistiche

3. La mobilità urbana sostenibile
4. La sicurezza di persone e merci nei trasporti di superficie
5. La competitività dei sistemi di trasporto di superficie e dei relativi processi

Parla poi del progetto *Industria 2015* per la gestione del quale – aggiunge Zocchi – sono stati nominati Pasquale Pistorio per la parte Energia, e Gian Carlo Michellone (presidente del centro ricerche di Trieste e a lungo amministratore delegato del centro ricerche Fiat) per la parte relativa alla Mobilità.

Punto di partenza per la definizione del progetto i temi di ricerca individuati dal 7° programma quadro.

La serie di proposte preliminari – conclude il Consigliere – sono state divise in due settori: temi per l'innovazione di filiera e temi per l'innovazione di sistema.

Anche in seno a *Industria 2015* gli enti regionali e locali sono stati individuati quale sede primaria di sperimentazione ed è stata espressa, similmente, l'intenzione di elaborare un questionario destinato agli EELL di ricognizione sugli interventi già fatti e/o proponibili.

Si procede quindi secondo il *punto A) Pareri e valutazioni sulla “Scheda informativa per la costruzione di un Database delle best practice per il settore dell'infomobilità in Italia”*.

L'intervento dell'ing. Gianni Rosa (responsabile trasporti Regione Piemonte), aperto dalla consegna del proprio saluto e del benvenuto ai presenti da parte della Regione Piemonte, muove da una riflessione sul ruolo che le ICT giocano negli sviluppi attuali, in particolare sul tema dell'infomobilità; un tema considerato e dichiarato come “settore strategico” entro tutti i più recenti documenti di programmazione delle Regione.

“Strategico” – spiega Rosa – poiché considerato presupposto per un'innovazione strutturale, di sistema; sia sul fronte della mobilità privata, dove l'offerta di servizi è già interessante, sebbene si renda necessaria una sua distribuzione più capillare sul territorio; sia su quello della mobilità pubblica, settore da tempo in stato di “stallo”, in termini sia di immagine, che di utenza, che di risorse, sul quale occorre incidere in tempi brevi e in maniera la più efficace possibile. Sia, infine, sul fronte gestione merci, che costituisce ancora un campo d'intervento pubblico abbastanza vergine.

La Regione Piemonte – continua Rosa – sta elaborando un Piano Regionale di Infomobilità, in coerenza con le Linee d'indirizzo ricevute dal tavolo di lavoro, e in coerenza con i dettami del Ministero. Al tempo stesso, sulla base delle esperienze acquisite, sta lavorando all'allestimento di un *Centro Regionale di infomobilità*.

Idea, quest'ultima, che si inserisce in altre iniziative già avviate dalla Regione, la quale ha destinato all'infomobilità risorse per 35 milioni di euro in 2 anni, dandosi obiettivi temporali piuttosto stretti, se considerata la complessità di mettere in campo degli interventi che spesso richiedono modifiche strutturali.

Rosa conclude ammettendo che le Regioni non possono essere lasciate sole; tanto nel rapporto con le autonomie locali, quanto nei finanziamenti.

Di Antonello Busetto (Confindustria) un intervento fatto in rappresentanza delle imprese coinvolte nei progetti di infomobilità.

Busetto sottolinea che attualmente esistono tre filoni istituzionali impegnati sul tema: Bersani, Lanzillotta e Pecoraro Scanio. Nel perseguire la strada del coordinamento – propone Busetto – andrebbero evidenziati gli obiettivi inerenti ciò che si desidera ottenere dai progetti di infomobilità; quindi, sulla base di tali obiettivi, individuare degli indicatori.

La tendenza, – continua il rappresentante di Confindustria – sembrerebbe quella di investire di più su infrastrutture “fisiche” che non su infrastrutture “immateriali”, laddove sono quest'ultime a risultare fondamentalmente mancanti.

In un recente decreto emanato dal Ministero dell'Ambiente – conclude Busetto – si parla non a caso di: nuovi passanti veicolari, nuove banchine navali, (...). Sua quindi la raccomandazione di trovare un indicatore che metta in rapporto tempi, investimenti e risultati.

Concordando con l'idea di Busetto, e ritenendo che i progetti siano tanto più interessanti quanto più dotati di indicatori che ne attestino l'efficacia, Paolo Zocchi ricorda come il compito da perseguire sia duplice:

- a) cercare di creare integrazione e armonizzazione a livello nazionale, sempre nell'ottica per cui la competitività nazionale non nasce dalle singole best practice ma dalla capacità di portare a sistema le tante best practice locali;
- b) porsi dalla parte dell'utente/cittadino: ovvero pensare all'effetto "fisico" di ogni intervento avviato, curando attentamente l'aspetto della comunicazione sul tema.

Mario Vitali (Fiat) aggiunge che, ad oggi, esistono vari gruppi di lavoro variamente impegnati in materia di infomobilità, ma di non essere al corrente dell'esistenza di nessun decreto emesso dal Ministero dell'Ambiente.

Antonello Busetto spiega di riferirsi al decreto che ha stanziato, in prima battuta, 90 milioni di euro; decreto nelle cui linee introduttive generali si parla di infrastrutture fisiche.

Sul decreto in questione, Alberto Santel (Comune di Genova), spiega ch'esso ha ad oggetto soltanto la ri-allocazione di residui di fondi risalenti al 2000 (fondi ri-allocati e in parte destinati alle città che avevano presentato all'epoca progetti specifici).

I nuovi fondi – conclude Santel – avranno destinazione completamente diversa – e questo anche sulla base della concertazione avvenuta con l'Unione delle Province.

Carlo Maggi (Reg. Liguria) informa che, di concerto con i propri referenti in Regione, si è ritenuto opportuno riequilibrare, all'interno del questionario, la parte di informazioni sulla bigliettazione elettronica. Indicazioni che – come evidenziato da Claudio Claroni (Club Italia) – sono state integrate nella versione del survey in esame.

Lo stesso Claroni comunica che, in collaborazione con TTS, verrà elaborato un apposito questionario rivolto alle aziende di gestione.

Paolo Zocchi interroga i presenti circa l'opportunità, o meno, di convocare una tecnica per una valutazione e validazione del testo di survey, prima di sottoporlo in Commissione (la cui prossima riunione avverrà probabilmente il 12 luglio).

La convocazione di una tecnica – spiega il consigliere – potrebbe avvenire anche a fronte di un parere positivo da parte del tavolo di lavoro.

Carlo Maggi si dice di concordare pienamente con la proposta di convocare una tecnica.

Ezio Castagna informa che ha provveduto a sottoporre tutta la documentazione prodotta dal tavolo di lavoro all'attenzione dell'assessorato ai trasporti della Regione Sardegna.

Emanuele Rizzo (Confindustria) propone di inserire nel questionario delle domande che specifichino:

- a) la categoria di tecnologie impiegate;
- b) (specie per le pubbliche amministrazioni) se i progetti o le iniziative sono state realizzate con risorse interne o a mezzo bandi di gara.

Chiede inoltre chi acquisirà e gestirà i dati prodotti dal survey.

Ezio Castagna ammette che una domanda sulle tecnologie impiegate potrebbe essere inserita a pag. 6, di seguito a quella già presente sui "principali fornitori di tecnologie impiegate nel progetto / iniziativa / applicazione".

Suggerisce, tuttavia, l'opportunità di non entrare eccessivamente nel dettaglio della questione; limitandosi a parlare di "sistemi interoperabili".

Circa l'aspetto di gestione dei dati, Castagna ritiene si tratti di un problema da affrontare nel momento in cui i risultati inizieranno ad esser raccolti, anche a fronte di una valutazione della loro consistenza.

Claudio Claroni (Club Italia) condivide l'idea di inserire una domanda sull'alternativa "house" o "appalto", ritenendo che essa possa risultare utile al fine di trarne degli indici di valutazione su prestazioni e risultati.

Circa le tecnologie impiegate, invece, suggerisce di inserire una domanda, con risposta chiusa ad alternativa "sì" "no", sulla compatibilità o meno delle applicazioni con ARTIST – progetto per la definizione di un'Architettura Telematica Italiana per il Sistema dei Trasporti, promosso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Emanuele Rizzo ribadisce che le informazioni sulle tecnologie impiegate potrebbero essere utili per valutare l'utilizzabilità o meno del dato, per comprendere cioè se si tratta di dati pubblici, o privati, gestibili o meno.

Stefania Di Serio (Tramibus) afferma che punterebbe l'attenzione non tanto su chi è il fornitore della tecnologia, ma quanto, soprattutto, sull'intermodalità e interoperabilità dei sistemi; sull'uso ad esempio di protocolli di comunicazione standard (...).

Lucia Ratti (Reg. Lombardia) propone d'inserire, nella parte generale, un'indicazione specifica sul livello d'interazione delle applicazioni realizzate.

Si dice d'accordo con l'idea di Rizzo di aggiungere delle domande di dettaglio che specifichino la natura dei dati.

A dire di Vincenzo Bloise (Trenitalia) non sarebbe opportuno addentrarsi nel dettaglio delle tecnologie impiegate.

Propone al contrario di inserire al momento soltanto una domanda indicativa, lasciando quindi ad un secondo esame la verifica dell'interoperabilità o meno delle applicazioni.

L'idea di destinare una verifica in tal senso ad una fase successiva di dettaglio è condivisa anche da Lucia Ratti; posto che le tecnologie, laddove c'è la volontà, – come sottolinea la rappresentante della Regione Lombardia – possono essere fatte parlare.

Aggiunge inoltre che, per entrare nel merito della questione, non basterebbe in fondo una domanda.

Circa l'interrogativo inerente "chi gestirà i dati" e per agevolare l'operato del soggetto designato, Paolo Zocchi afferma che, sin da subito, è prioritario accertarne la "condivisibilità".

Ricorda inoltre che l'accordo approvato in Conferenza il 31 maggio prevede che le Regioni elaborino entro il 31 dicembre 2007 un Piano Regionale di Infomobilità.

In merito, Carlo Maggi evidenzia che, dal suo punto di vista, all'interno delle Regioni dovrebbe costituirsi un gruppo di referenti sul tema, che prestino un servizio di consulenza per l'elaborazione dei Piani Regionali e la gestione del processo.

Gianni Rosa spiega che la Regione Piemonte dispone di un documento programmatico, che reca uno schema di programma di attuazione, che potrebbe essere messo a disposizione come diario di bordo per le altre realtà regionali.

Condividendo quanto affermato dall'ing. Rosa, Paolo Zocchi ricorda che l'ottica in cui ci si propone di operare è proprio quella di sollecitare una collaborazione ed un coordinamento fra comuni di grande taratura, province e aree metropolitane, per una loro convergenza verso un obiettivo unico. Precisa inoltre che il processo dovrà concludersi entro il luglio 2009 ed aggiunge che va tenuto in conto il fatto che le problematiche legate all'infomobilità sono sicuramente maggiormente legate alle aree metropolitane.

A opinione di Lucia Ratti sarebbe importante stabilire un maggiore coordinamento, nonché una maggiore comunicazione, col Ministero dei Trasporti, presso il quale sarebbe in preparazione un documento di Linee Guida oltre che già operativi dei tavoli di lavoro.

**Commento:** nel suo intervento, Lucia Ratti ha fatto riferimento ad uno speech su “Linee guida sugli ITS” nell’ambito dell’ Euromobility tenutosi a Torino lo scorso aprile e non a “Linee Guida degli ITS” da parte del Ministero dei Trasporti

Leonardo Domanico (TTS Italia) informa che il documento cui Ratti fa riferimento è una Proposta di piano strategico sugli ITS realizzato da TTS su richiesta dell'ex Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, socio fondatore di TTS Italia.

Dopo una fase di stallo, l'avvenuto passaggio di competenze degli ITS al Sottosegretario ai Trasporti Raffaele Gentile ha consentito, nelle ultime settimane, il riavvio dei lavori.

Il documento in questione verrà quindi presentato a fine anno (probabilmente nel mese di novembre) e integrerà il piano nazionale della mobilità che il Ministero dei Trasporti sta elaborando.

In risposta all'osservazione della Ratti, Paolo Zocchi sostiene che si farà carico di attivare i canali di comunicazione necessari, sebbene la trasversalità di taluni temi talvolta può rendere difficile il coordinamento.

Il Consigliere comunica inoltre che convocherà una riunione tecnica per l'approvazione del survey, così come verrà riproposto alla luce delle osservazioni emerse nel corso della riunione odierna. La nuova e ultima versione del survey sarà a breve messa a disposizione in area riservata (<https://gruppi.palazzochigi.it>) per una sua condivisione nel più breve tempo possibile.

La riunione si conclude quindi con l'approvazione del documento, al lordo delle variazioni da effettuare prima del passaggio in tecnica.